

ILLUSTRAZIONI NATURALISTICHE DI ALBERI E ARBUSTI

FILIPPO TAGLIAFERRI¹

Parole chiave – Alberi e arbusti, illustrazioni naturalistiche.

Riassunto – Vengono qui riprodotte alcune tavole rappresentanti esemplari significativi di specie legnose. Vengono inoltre descritti criteri, metodi e tecnica adottati.

Key words – trees and shrubs, naturalistic illustrations.

Abstract – *Naturalistic illustrations of trees and shrubs.* In this work some drawing of trees and shrubs are reported. The criteria of selection of the appropriate subjects and the methods of drawing of the plants are illustrated in the introduction of the work.

INTRODUZIONE

Le tavole riprodotte in questo contributo sono state realizzate negli anni compresi tra il 1992 e il 1997, in concomitanza con l'attività di raccolta dati che si svolgeva sul territorio per la realizzazione dell'*Atlante corologico degli alberi e degli arbusti del territorio bresciano* (DE CARLI *et al.*, 1999). Il progetto iniziale dell'Atlante prevedeva per ogni specie considerata una tavola iconografica originale, da affiancare alla mappa di distribuzione, alla bibliografia specifica ed alla nota esplicativa.

Tuttavia la gestione dei dati dell'Atlante corologico ha assorbito una quantità notevole di energie e l'inserimento delle tavole avrebbe comportato un eccessivo aumento delle pagine del volume, incompatibile con gli standard delle Monografie di Natura Bresciana. Per tale motivo si era deciso di rimandare l'iconografia delle specie legnose censite ai molti testi già esistenti che illustrano eccellenzialmente alberi e arbusti, così che le tavole realizzate sono rimaste inedite.

Scopo del presente lavoro è quindi semplicemente quello di descrivere la procedura con cui sono state realizzate le illustrazioni in oggetto.

Nella realizzazione dei disegni, senza rinunciare ad una composizione gradevole anche dal punto di vista estetico, si mirava soprattutto ad ottenere un risultato che fosse non tanto la riproduzione pittorica di un singolo individuo con i suoi caratteri particolari, quanto piuttosto una rappresentazione della pianta in quanto appartenente ad una data specie, evidenziando particolarmente i caratteri peculiari della specie stessa. Si voleva rappresentare, tanto per esemplificare, non un castagno ma “**il castagno**”.

Va specificato che scelta preliminare è stata quella di disegnare, a tratto, l'albero spoglio perché in tale veste è possibile apprezzarne la struttura, che altrimenti sarebbe rimasta nascosta dal fogliame.

Per ottenere quanto ci si era proposto si seguivano i

seguenti passaggi:

1) sul territorio, si scattavano una o più fotografie, poi stampate in bianco e nero, di piante ritenute rappresentative (Fig. 1);



Fig. 1 - Fotografia di un castagno scelto per la rappresentazione.

2) da una o più fotografie, a seconda della rappresentatività delle stesse, e talvolta da osservazioni dal vero come nel caso della Tav. X, si realizzava uno schizzo abbozzato velocemente a matita con mina tenera (B - 2B) su foglio A3 a superficie ruvida, per fissare forme e proporzioni

¹ Centro Studi Naturalistici Bresciani, c/o Museo Civico di Scienze Naturali, via Ozanam 4, 25128 Brescia.

di insieme del soggetto ottenendo un bozzetto (Fig. 2). Nel caso di rami evidentemente potati per mano dell'uomo si procedeva alla rappresentazione presunta dei rami

stessi, prendendo spunto dal portamento di queste strutture tratte da altri soggetti precedentemente fotografati od osservati;



Fig. 2 - Bozzetto ottenuto dalle fotografie scelte per la rappresentazione.

3) il bozzetto veniva trasferito su carta da lucido, a matita con mina di durezza media, normalmente di tipo F

(Fig. 3). In questa fase si procedeva a una prima definizione dei particolari della pianta;



Fig. 3 - Bozzetto trasferito su carta da lucido tramite matite con mine di durezza media.

4) la figura così ottenuta veniva infine ripassata, al tratto, a china con rapidograph a punta 0.1 - 0.2, curando i dettagli e talvolta stilizzandoli (Fig. 4 a, b). Durante questa fase i particolari del soggetto venivano realizzati utilizzando come strumenti di riferimento anche testi di

iconografia botanica (es. CRESCINI & TAGLIAFERRI, 1987; MARTINI & PAJERO, 1988; BONNIER, 1990). Le corteccce venivano osservate in modo particolare per potere ottenere la stilizzazione grafica di rughe, pieghe, placche, tessere (Fig. 4 c).

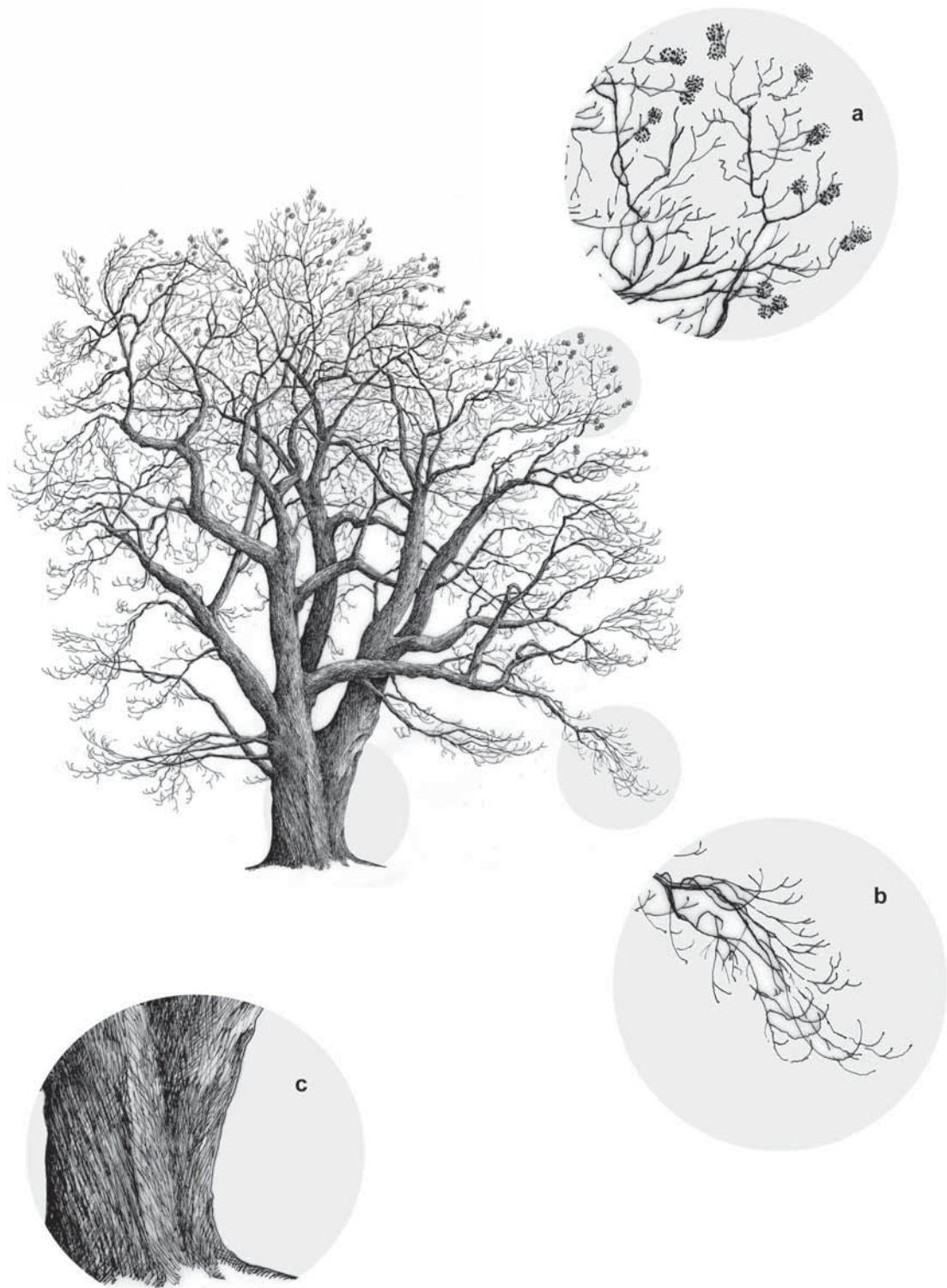
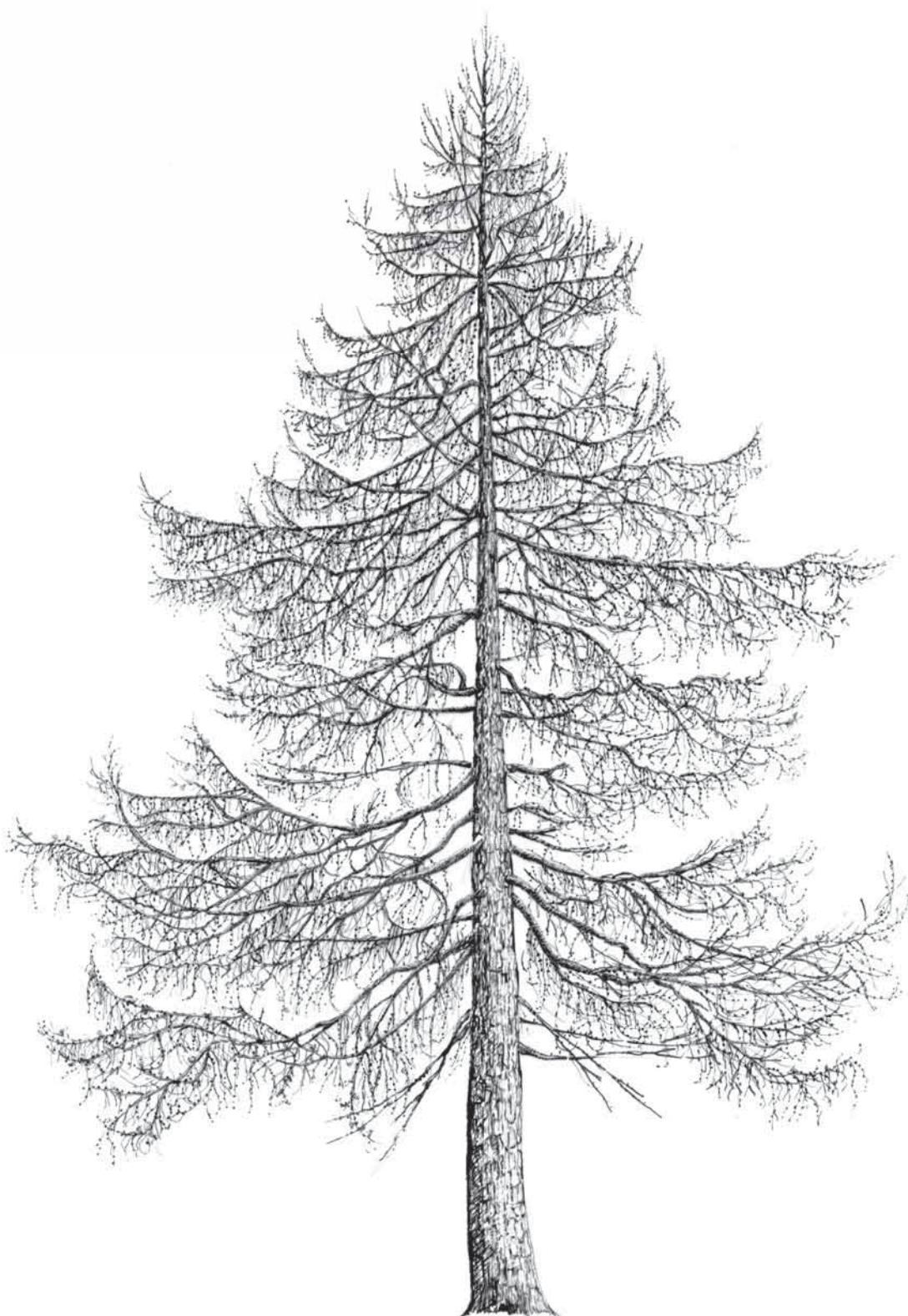


Fig. 4 - Particolari evidenziati a china tramite rapidograph con punta fine (0.1 - 0.2), a) rami con frutti; b) rami spogli; c) stilizzazione della corteccia.

Nel disegno il tronco dell'albero veniva parzialmente o totalmente annerito con china (pennini 0.3 – 0.5). Una volta essiccata, la china veniva parzialmente rimossa o attenuata mediante graffiatura più o meno pesante con lamette, onde ottenere l'effetto desiderato.

Per dare al soggetto rappresentato un certo effetto “volume”, tenendo conto della direzione prescelta per la luce, si ricorreva ad ombreggiatura mediante punteggiate (pennini 0.1 - 0.2) più o meno fitte.



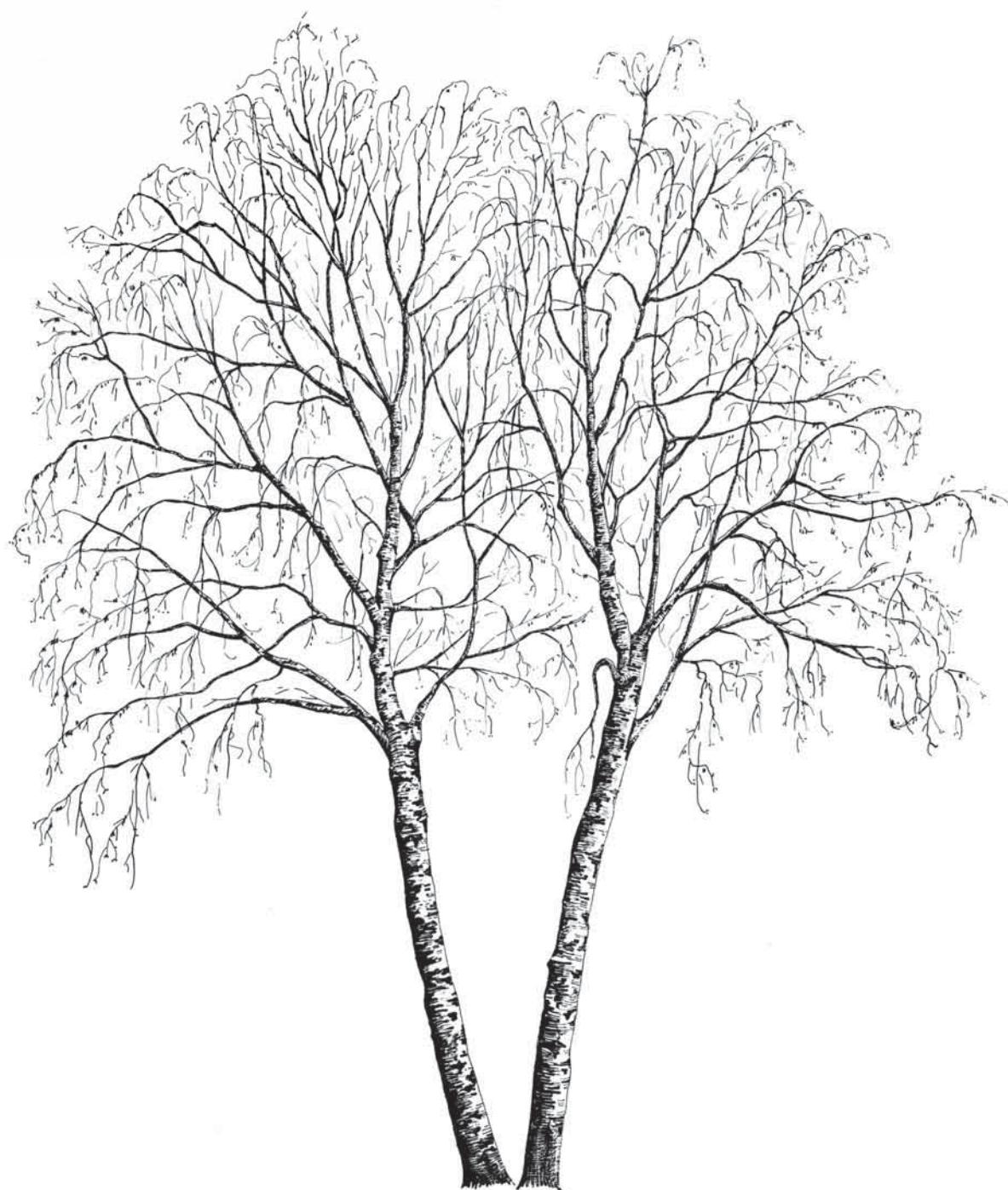




Tavola III. *Corylus avellana* L.

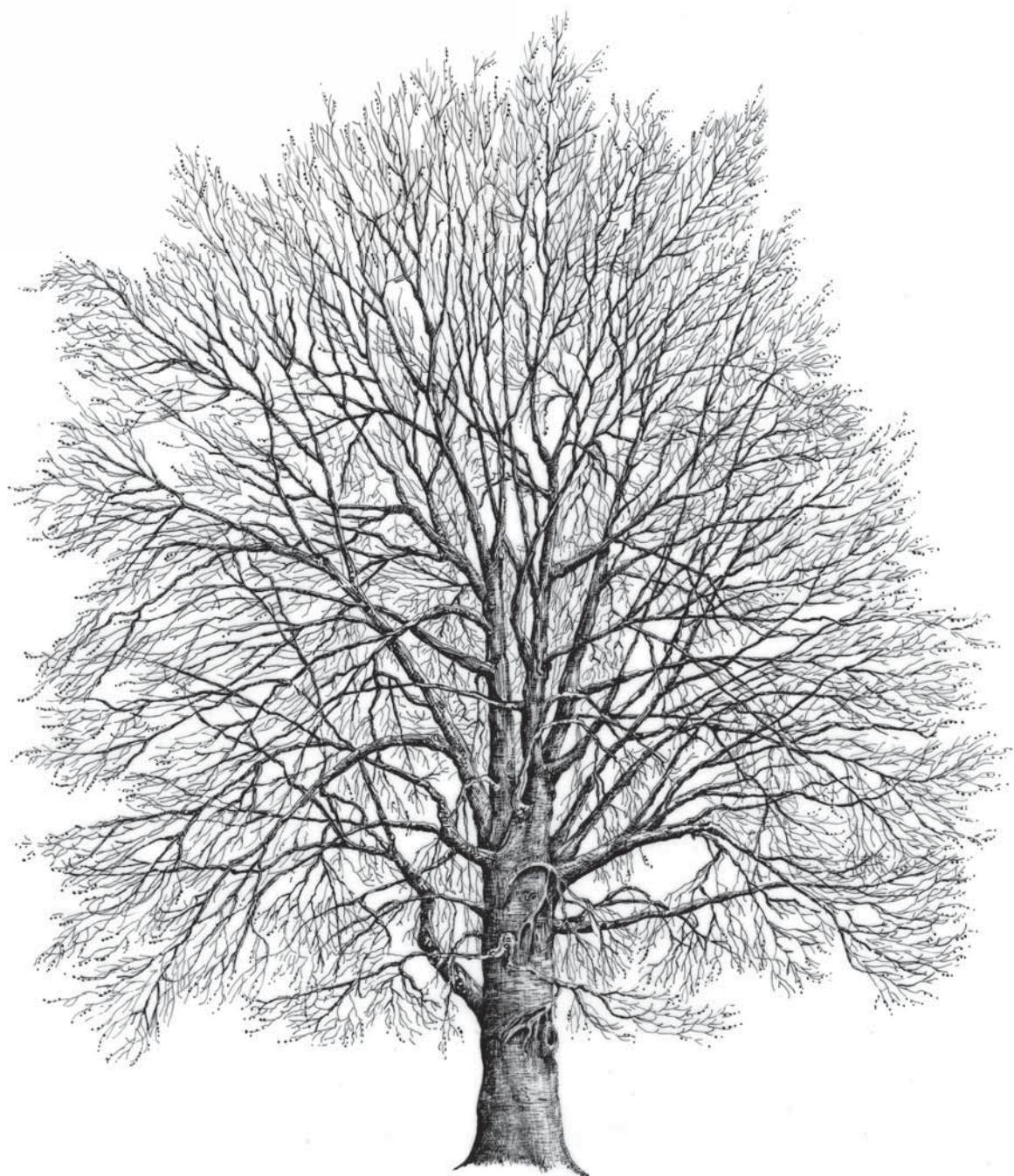


Tavola IV. *Fagus sylvatica* L.



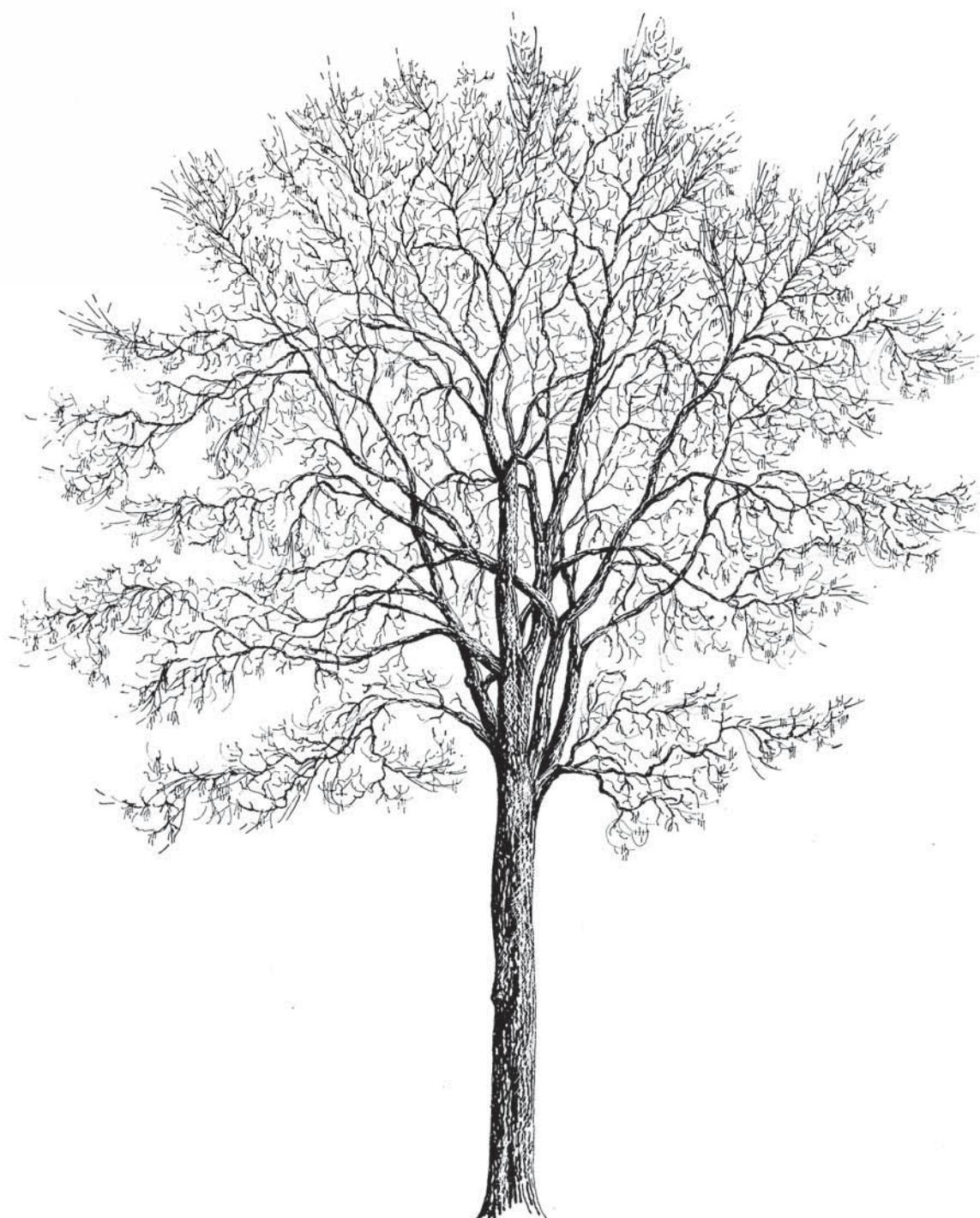


Tavola VI. *Crataegus monogyna* Jacq. a portamento arboreo



Tavola VII. *Ulmus pumila* L.



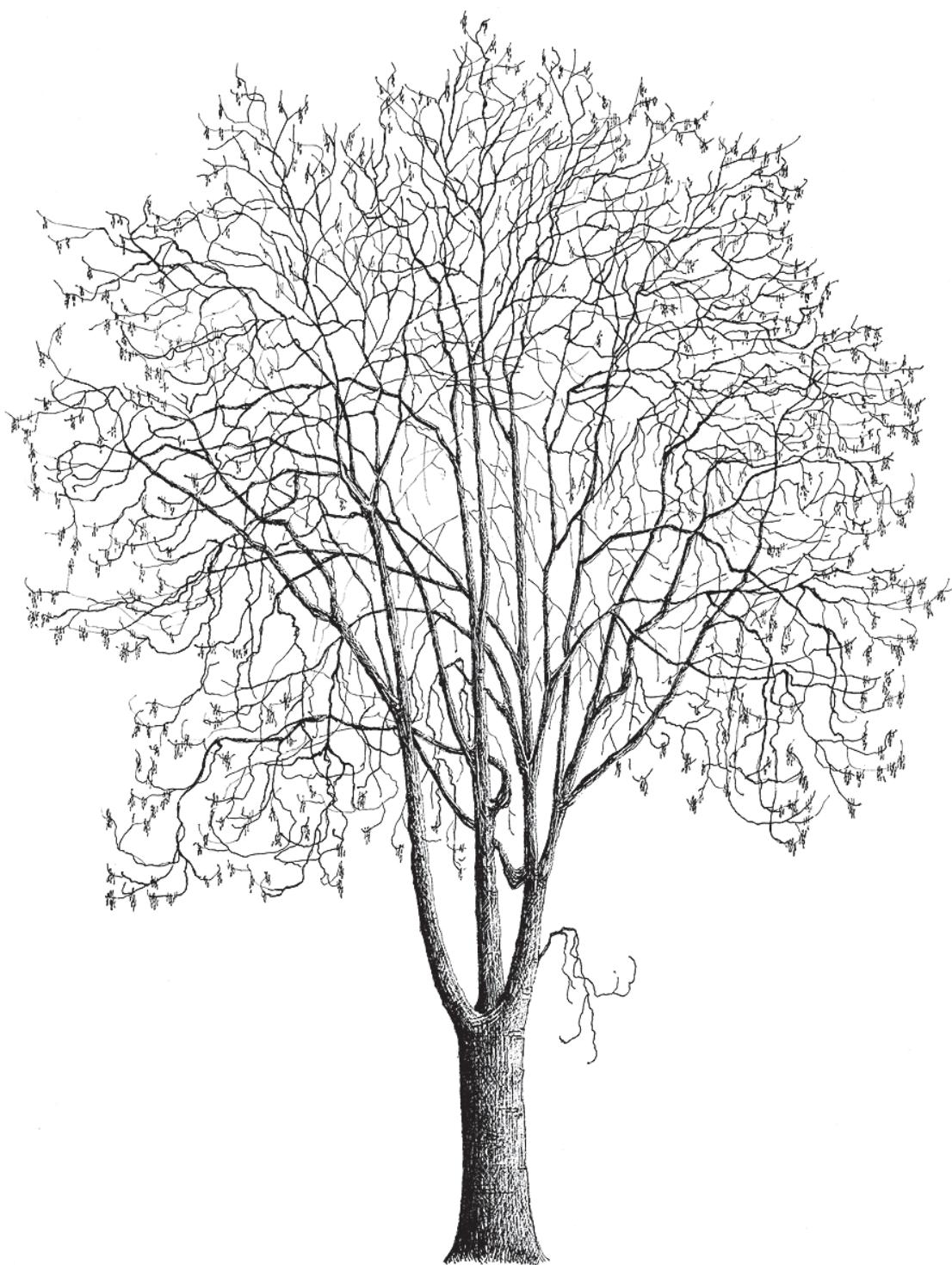


Tavola IX. *Ailanthus altissima* Miller (Swingle)

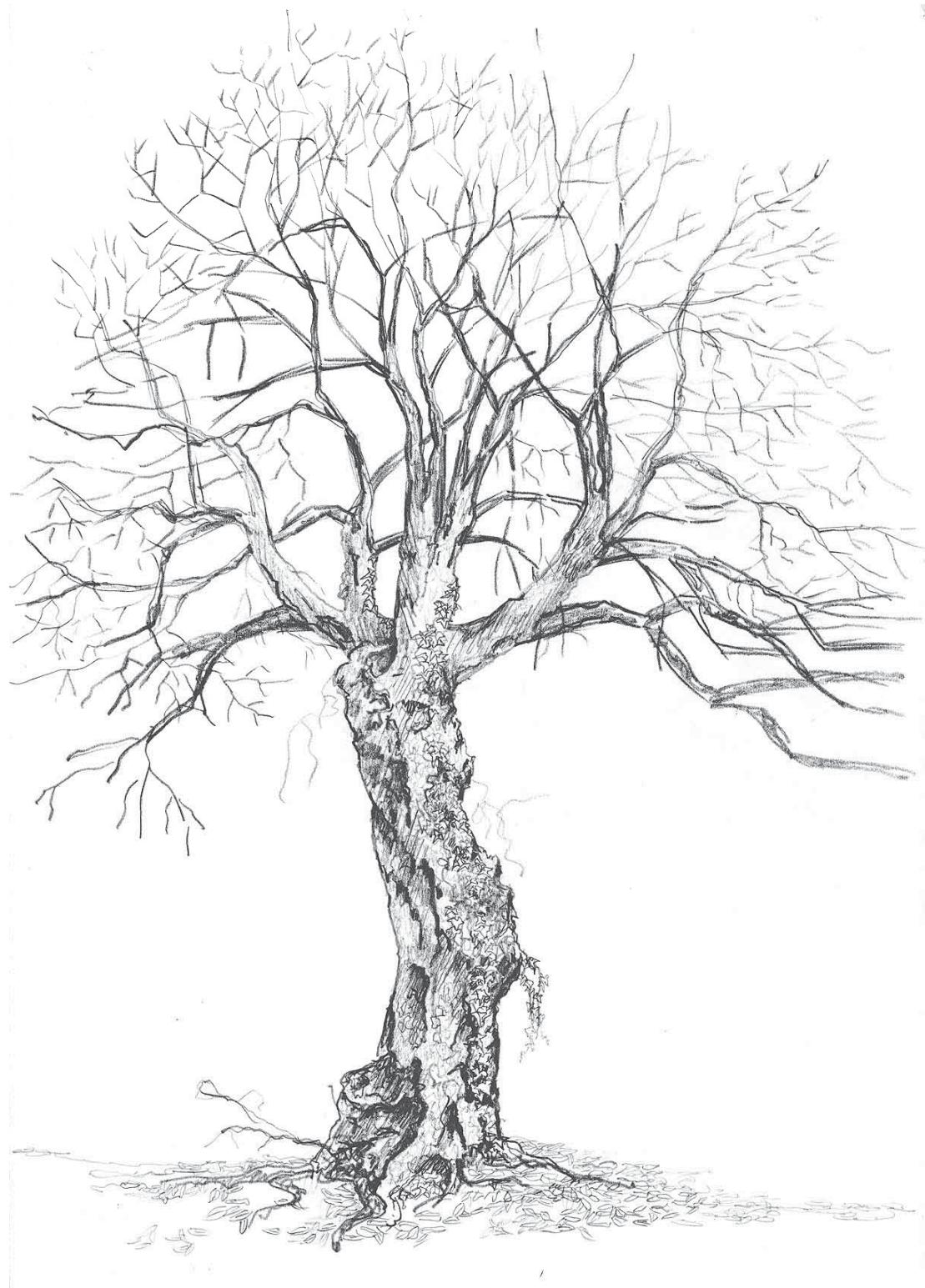


Tavola X. *Paulownia tomentosa* (Sprengel) Steudel. Bozzetto dal vero a matita

BIBLIOGRAFIA

- BONNIER G., 1990. *La grande flora a colori*. Milano.
- CRESCINI A. & TAGLIAFERRI F., 1987. *Alberi a Brescia*. Brescia.
- DE CARLI C., TAGLIAFERRI F., BONA E., 1999. *Atlante corologico degli alberi e degli arbusti del territorio bresciano (Lombardia orientale)*. Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia. *Monografie di Natura Bresciana*, 23: 1-255.
- MARTINI F. & PAJERO P., 1988. *I salici d'Italia*. Trieste.